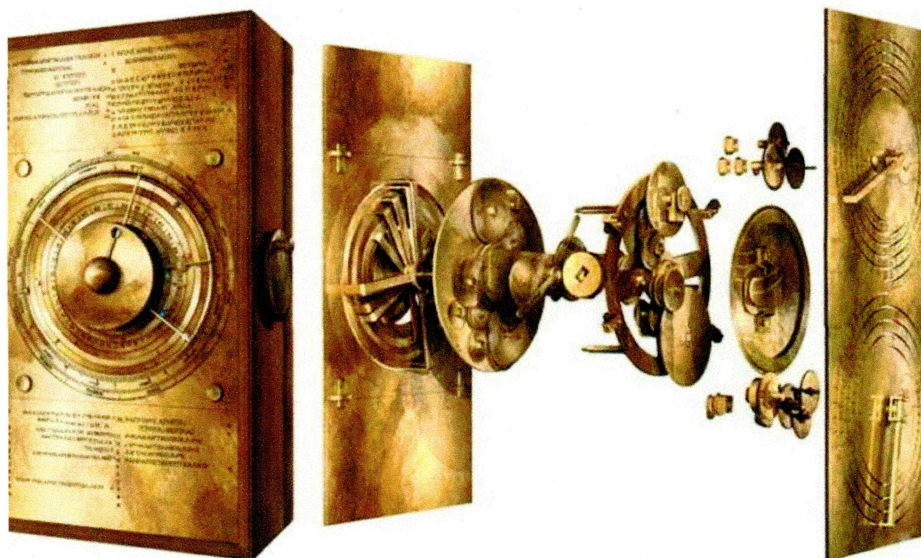


# Il cuore del meccanismo di Antikythera



Scoperto nei fondali del Mar Egeo all'inizio del '900, il Meccanismo di Antikythera è considerato il più antico calcolatore astronomico mai realizzato.

Questo oggetto misterioso era in grado di prevedere e calcolare i fenomeni astronomici, le fasi lunari, le eclissi e persino le date dei Giochi Olimpici. Un capolavoro di ingegneria e conoscenza che anticipa di secoli le basi della tecnologia moderna, continuando ancora oggi a stupire studiosi e appassionati di tutto il mondo.

Grazie alla ricostruzione fedele del meccanismo, il pubblico potrà vivere un'esperienza immersiva tra scienza, storia e mito, riscoprendo la straordinaria capacità dell'uomo di unire tempo, conoscenza e ingegno in una sola meraviglia meccanica.

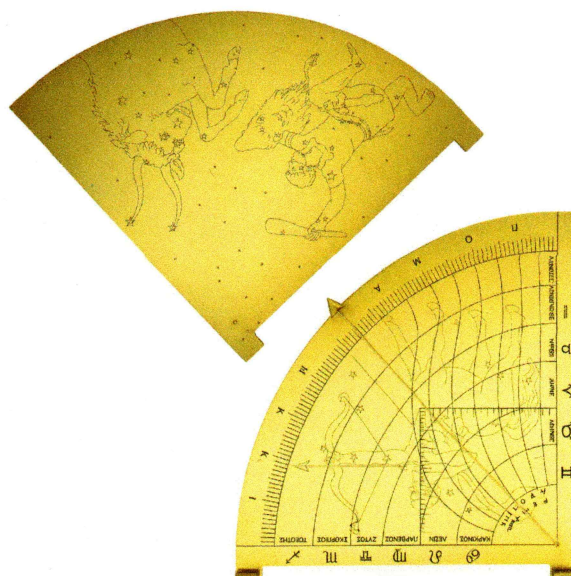
## Il “tetrantas” (quadrante) di Ipparco (II secolo a.C.) – Il primo localizzatore di latitudine di uso quotidiano

Il tetrantas (quadrante) di Ipparco (II secolo a.C.) fu uno dei primi strumenti per determinare la latitudine di un luogo. Utilizzato in astronomia, navigazione e topografia, serviva per misurare angoli e distanze terrestri, come l'altezza di edifici o la posizione di corpi celesti.

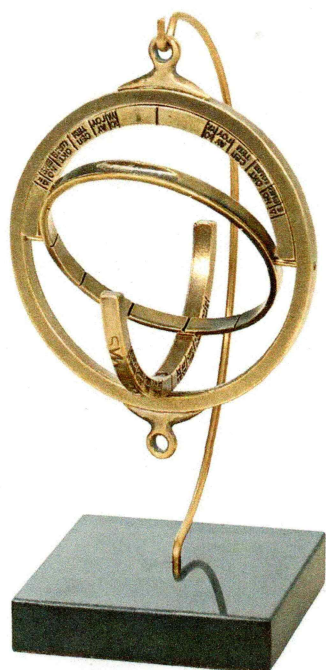
Era costituito da un quadrante graduato in gradi, con un dispositivo di puntamento e un filo a piombo. La latitudine si ricavava puntando la Stella Polare o misurando lo zenit del Sole.

In seguito furono aggiunte scale di conversione per trasformare gli angoli in proporzioni di lunghezze e linee orarie curve per diverse latitudini, permettendone l'uso anche come meridiana.

Considerato un precursore dell'astrolabio, il tetrantas rappresenta un'importante tappa nell'evoluzione degli strumenti di misura astronomici e scientifici del mondo antico.



## LA MERIDIANA PORTATILE DI PARMENIONE



La meridiana portatile di Parmenione Tre anelli articolati erano appesi in posizione verticale con l'anello esterno orientato in direzione est-ovest. L'anello centrale era costituito da due semicerchi, recanti 2 coppie di incisioni di 7 scanalature che definivano i mesi (segni zodiacali) per 4 diverse latitudini (città). L'anello interno presentava un foro sulla periferia, mentre attorno ad esso erano presenti incisioni che lo dividevano in 12 parti uguali che definivano le 12 ore. Durante il funzionamento dell'orologio, il semicerchio con i dati dell'area veniva ruotato di 90° e l'anello interno veniva posizionato sul mese corrente; in questo modo un punto luminoso indicava l'ora sul lato opposto. L'orologio poteva essere utilizzato anche a mezzogiorno degli equinozi per trovare la latitudine di un luogo, l'azimut e l'altezza delle stelle. (Frazioni dello strumento sono state ritrovate nell'Ottàgono di Filippi).



AMBASCIATA DI GRECIA  
ROMA

UFFICIO PER GLI AFFARI ECONOMICI  
E COMMERCIALI A MILANO

ISTITUTO  
ELLENICO  
di CULTURA